



Migranti sul Naviglio della Martesana

Migranti la giunta pronta ad aprire l'hub europeo

> Centro per i rifugiati
accolti in altri Paesi

«Basta balbettii sullo Ius soli». Aprono gli Stati generali sull'immigrazione all'Anteo, con Emma Bonino e il sindaco Sala che chiede alla sinistra di «uscire dal provincialismo e dalle battute perché questo è un tema politico». L'assessore Majorino lancia un piano in dieci punti con un nuovo grande centro per chi vuole fare la "relocation" in Europa e uno per le rifugiate vittime di abusi. Da Roma un video col ministro Minniti che ringrazia Milano per l'accoglienza.

ZITA DAZZI A PAGINA IV

Per l'accoglienza
anche corsi
di italiano
e aiuti ai minori

Il grazie di Bonino
"Avete saputo
unire umanità
e sicurezza"



"ERO STRANIERO"

Emma Bonino, qui con Pierfrancesco Majorino, è stata la più applaudita nella prima giornata degli Stati generali dell'Anteo per il suo impegno nelle battaglie sui diritti e in particolare per la campagna "Ero straniero"

Migranti, la nuova sfida hub per il Nord Europa e una casa delle donne

Le iniziative di Palazzo Marino presentate agli Stati generali in corso all'Anteo. Appello per lo Ius soli

ZITA DAZZI

Dopo i 200mila in marcia durante il 20 maggio "senza muri", dopo le 21mila firme raccolte per la nuova legge sull'immigrazione con la campagna "Ero straniero", dopo i 128mila richiedenti asilo ospitati in quattro anni, Milano vuole di nuovo mettersi alla testa di un grande progetto nazionale a favore dell'inclusione. «Milano deve candidarsi a ospitare un centro di accoglienza temporanea per i migranti che vogliono andare fuori dall'Italia e farlo senza affidarsi alla mafia, attraverso corridoi umanitari e "relocation" in Europa: in 500 nel 2017 l'hanno già fatto», ha annunciato l'assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino durante il suo intervento nella prima giornata degli Stati generali sull'immigrazione al Palazzo del cinema Anteo, chiedendo al Parlamento di «smetterla con i balbettii sullo Ius soli, è indecente non avere ancora una legge». E ancora: «Faremo un bando nel quale chiederemo di proporre anche dei luoghi, altrimenti ne useremo uno dei nostri. Faremo un avviso pubblico per chiedere alla città di proporci idee e soluzioni», aggiunge nel suo applaudito intervento in cui annuncia un piano in dieci punti con tante novità: una casa d'accoglienza per donne rifugiate vittime di violenza durante il viaggio o di tratta (sarà nella villa confiscata alla mafia di Chiaravalle); un rilancio del volontariato utile alla città per gli ospiti dei centri profughi; un programma straordinario di corsi di italiano; un network di responsabili dei gruppi di rifugiati europei; potenziamento

della rete dei centri Sprar per chi ha la protezione internazionale (dagli attuali 422 a mille posti, oltre a 150 letti per i minori stranieri non accompagnati).

Queste e altre novità fanno dire al sindaco Beppe Sala che «questa è la strada da percorrere, su un tema politico che richiederebbe la capacità di uscire dal provincialismo, invece delle battute, del contrasto sterile, della mancanza di idee. Serve una sinistra capace di mostrare coraggio e responsabilità perché questa è un'occasione storica. Bisogna fare un salto avanti in un'ottica non emergenziale». Da destra partono le subito cannonate. Mentre la conferenza è in corso, con Emma Bonino sul palco — la più applaudita come sempre — e con lei Carlotta Sami, portavoce Unhcr, don Virginio Colmegna, il prefetto Mario Morcone, il ministro Marco Minniti che in un video da Roma ringrazia Milano: «In questi anni se l'Italia ha sviluppato una politica di accoglienza equilibrata, che tiene conto dei diritti di chi viene accolto e di chi accoglie, grazie alla collaborazione straordinaria della città di Milano. Per questo dico di vero cuore grazie al sindaco Sala e all'assessore Majorino che con passione, intelligenza e cultura hanno affrontato questo tema. Unendo accoglienza e garanzie

per la sicurezza dei cittadini».

Attacchi arrivano dal **consigliere regionale** di An-Fdi **Riccardo De Corato**: «Sembra un convegno del Pd e invece è del Comune, a spese del contribuente». E da **Fabio Altitonante**, coordinatore di Fi: «La sinistra che governa Milano farebbe meglio a pensare dove sistemare i tanti milanesi senza casa». Risponde il sindaco: «Basta con i leoni della tastiera. Posso rassicurare i milanesi su due cose: non c'è l'idea di privilegiare gli immigrati trascurando i poveri italiani. E sulla sicurezza la lotta è senza fine, però mi pare che si stia lavorando abbastanza bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA